

BRENTONICO

Sarà realizzata una pista di 10 chilometri, a dieci minuti dal capoluogo dell'Altipiano. Previsti anche un sottopasso, alcuni edifici di servizio e una zona ristoro

Per l'assessore Fulvio Viesi: «La stagione dei no sempre e a tutti i costi, è finita. Questa è un'occasione importante per lo sviluppo turistico delle nostre zone»

Centro fondo, Mellarini porta i soldi

Ma pretende il sì del consiglio comunale Pista a San Giacomo entro la stagione 2016

MORI L'inchiesta sui presunti furti
Direttore Coop, no del Riesame

MORI - Il tribunale del Riesame ha sciolto ieri la riserva. Ma non sono arrivate buone notizie per il direttore della Famiglia Cooperativa di Mori Giorgio DeFranceschi. L'uomo, al centro dell'indagine per furto aggravato - secondo gli inquirenti avrebbe sottratto alla Coop per cui lavora beni per un valore di trentamila euro in quattro anni - sperava nel riesame per il venir meno della misura cautelare decisa dal Gip Monica Izzo. Una misura che gli impedisce di fatto di lavorare, implicando il divieto per due mesi di svolgere ruoli direttivi. Il direttore, assistito dall'avvocato Stefano Trinco, ha immediatamente respinto ogni addebito, portando elementi e documenti a suo parere sufficienti per dimostrare la sua estraneità rispetto agli addebiti formulati nelle scorse settimane. Un racconto che non ha convinto il giudice per l'indagine preliminare, che qualche giorno fa ha respinto la richiesta di revoca della misura cautelare. Un racconto che non ha convinto neppure il Riesame.

TIZIANO BIANCHI

BRENTONICO - Mentre andiamo in stampa il consiglio comunale di Brentonico sta ancora discutendo se accettare o meno il finanziamento di due milioni e mezzo di euro per la realizzazione dell'impianto polivalente per lo sci da fondo e per il cicloturismo di San Giacomo. Progetto che affonda le radici negli anni. E che finalmente sembra essere arrivato ad una svolta.

La svolta vera è arrivata martedì sera, quando a Brentonico sono piombati, quasi senza preavviso, l'assessore provinciale allo Sport Tiziano Mellarini e quello agli Enti Locali Carlo Daldoss, con una valigia gonfia di euro: due milioni e mezzo per l'esattezza, già finanziati due anni fa dalla Provincia. Durante la conferenza stampa hanno annunciato che «la Provincia è pronta, finalmente, a mettere sul piatto il finanziamento, purché arrivi il via libera definitivo da parte del consiglio comunale». Via libera che dovrebbe essere arrivato stanotte, se le attese non saranno smentite. Tempi record per la realizzazione se tutto andrà per il verso giusto: l'impianto potrebbe essere inaugurato nella stagione

Novità in vista sull'altipiano di Brentonico: gli assessori provinciali Mellarini e Daldoss hanno annunciato lo stanziamento di due milioni per il centro fondo, a patto di avere l'intesa del consiglio comunale sulla realizzazione dell'opera



invernale 2015/2016. L'assessore comunale allo Sport, Fulvio Viesi, ieri mattina era ottimista: «La stagione dei no sempre e a tutti i costi, mi sembra sia finita e anche le ultime riserve mi sembrano siano state vinte. Questa è un'occasione importante per lo sviluppo turistico delle nostre zone. Del resto - ha continuato l'assessore - anche per quanto riguarda il collegamento funiviario con il Garda mi sembra che i toni di tut-

ti siano ammorbiditi. Forse finalmente tutti a Brentonico cominciano a capire che ci sono occasioni che non possono andare perdute». In realtà, sull'altipiano, del progetto non si è mai discusso molto: sino a ieri sera c'era stato solo un breve passaggio preliminare in consiglio comunale. Qualche critica, negli anni scorsi, era arrivata da alcuni operatori turistici della montagna, che non consideravano

prioritario per lo sviluppo turistico il progetto messo in campo dall'amministrazione comunale nella zona di San Giacomo. Ma niente di più. Di certo in molti ambienti l'idea di una nuova pista per gli sport invernali non ha mai scaldato particolarmente gli animi. E tuttavia, è stato l'assessore Mellarini, l'altra sera a sottolineare l'importanza e il valore di questo progetto: «La Provincia intende finanziare attività che

abbiano come obiettivo quello di sviluppare un'idea di turismo leggero e compatibile con il contesto del parco naturalistico del monte Baldo. E questo modo di fare turismo, in inverno con lo sci da fondo e in estate con il cicloturismo, risulta coerente con questa impostazione». Il progetto prevede la realizzazione di una pista attrezzata di circa 10 km nel pianoro di San Giacomo, a dieci minuti di macchina dal capoluogo dell'Altipiano. Insieme al percorso sono previsti anche un sottopasso, che scavalcherà la strada provinciale, e alcuni edifici di servizio, un deposito e una zo-

na ristoro. La realizzazione dell'impianto costerà circa 2 milioni e ottocento mila euro: di cui due e mezzo, appunto, a carico della Provincia. La gestione, ha anticipato ieri l'assessore Viesi, sarà affidata per la parte tecnica alle associazioni di volontariato sportivo e per la parte commerciale, noleggi e area ristoro, ad un consorzio di operatori privati, «perché è giusto che un'infrastruttura di questo tipo, almeno dal punto di vista gestionale, veda l'impegno e la responsabilità anche del mondo dell'impresa privata. Il tempo della gratuità senza alcun ritorno è finito».

Nomi Da domani a domenica un festival per conoscere le tradizioni dell'Africa

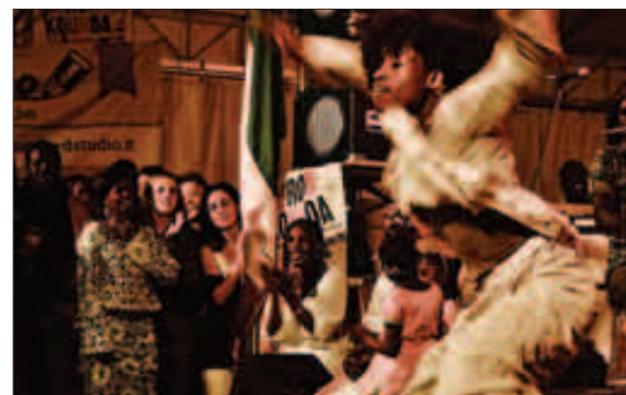
Ritorna Borom Kounda

TOMMASO GASPEROTTI

NOMI - Borom Kounda non è solo il nome di un piccolo villaggio rurale al confine tra Senegal e Gambia, entrato da alcuni anni nel cuore di molti trentini. Borom Kounda è sinonimo di accoglienza e incontro, è l'Africa che scende in piazza per il più grande festival africano del Trentino. La settima edizione si svolgerà da venerdì a domenica e nella grande piazza di Nomi per tre giorni si scatterà tutta la magia del popolo africano tra sonorità reggae, cucina etnica e danze travolgenti. «Quest'edizione sarà molto piacevole, abbiamo coinvolto gli studenti universitari di Trento provenienti da Etiopia, Guinea Bissau, Camerun e al-

tri paesi africani, e ci daranno una mano per dare voce al nostro continente» afferma sorridente Mamadou Sow, presidente della «Savana Onlus» e anima della manifestazione. Cresciuto a Borom Kounda, vive a Nomi da diversi anni e ha tantissimi amici trentini. Lo dimostra il grande affetto della gente e la sua sfrenata passione per la musica che lo ha portato ad organizzare corsi in moltissime scuole trentine e svariate iniziative solidali. «Fin dalla prima edizione il festival si è espresso con vivacità culturale - continua Sow - e quest'anno va a integrarsi con la dinamicità intellettuale degli studenti africani pronti a dare il loro contributo alla discussione». Sabato pomeriggio avrà luogo il dibattito «L'improbabile ri-

nascimento africano» con Filomeno Lopes, professore di Filosofia e giornalista di Radio Vaticano. «L'Africa con tutte le tutte le sue diversità, violenze e contraddizioni trova unità e fratellanza in questo festival che parla di pace, convivenza e condivisione di culture, idee e conoscenze - racconta - vogliamo continuare a sensibilizzare la gente e gli amici trentini sul cammino del nostro popolo». Nomi per tre giorni si trasformerà in un piccolo angolo d'Africa con sfilate di costumi tradizionali, concerti, danze e un'esplosione di sapori, colori e ritmi tribali. Anche per i trentini sarà impossibile stare fermi visto che avranno anche la possibilità di partecipare a diversi stage di danza sabar e manden.



Si parte venerdì alle 17 con l'Afro cocktail accompagnato dalle danze africane mentre dalle 20.30 in poi spazio ai concerti di Mystical Rull e Bantu Band. Sabato alle 13.30 il convegno sui problemi e il futuro del continente africano intervallato da musiche dal vivo e stage di danza. La sera sarà invece animata dall'energia dei gruppi Light Soljah e Haruona Dembele e Parissi. Domenica i più piccoli potranno divertirsi con i laboratori creativi alle 10 e ascoltare le favole africane alle 13.30. Poi, dalle 15.30 prenderà il via il Gran Sabar Takussane. «Si tratta della festa tradizionale senegalese che per la prima volta sbarca a Nomi» spiega Mamadou. E sarà un turbinio di costumi, colori e balli fino a tarda sera quando le note di Ngeweul Gui Sabar e Saba Anglana faranno scatenare tutti gli ospiti.

IN BREVE

- POMAROLO**
CinemAmore
Alle 21 la proiezione del film «Sulle tracce del mito. Cercando Ulisse a Itaca» al teatro di Pomarolo.
- BRENTONICO**
Cessate il fuoco
Domenica alle 16.30 lo spettacolo «Cessate il fuoco! Canti e scritti della Grande Guerra» a Cazzano di Brentonico. A cura e con il coro Anthea.
- BRENTONICO**
Monte Baldo
Domenica visita guidata alla scoperta del Monte Altissimo. Ritrovo alle 10 al parcheggio del rifugio Graziani. Rientro previsto per le 18.30. Prenotazioni entro sabato allo 0464 395149.
- NOGAREDO**
Non solo calcio
Il 21 settembre alle 10 padre Iginio Mazzucchi incontra le comunità al Circolo culturale Sasso per chiudere la mostra fotografica «Non solo calcio» di Antonello Veneri per riflettere sul Brasile di tutti i giorni

Brentonico Il convegno alla casa di riposo sul progetto sperimentale «Cerchi concentrici»

Anziani, assistenza più umana

BRENTONICO - Cerchi Concentrici, ovvero come umanizzare i rapporti all'interno di un ambiente totalizzante come una casa di riposo. Il progetto in progress, dopo sei anni di sperimentazione presso la Rsa di Brentonico, oggi diventa oggetto di studio e di riflessione. Nato alla fine dello scorso decennio, dopo aver vinto un bando della Provincia di Trento, il progetto ora diventa patrimonio collettivo e da esportare. Il convegno, aperto al pubblico, si apre questa mattina alle 10 e continuerà per tutta la giornata presso la casa di riposo dell'Altipiano. I lavori saranno aperti da una relazione della psicologa Carla Maria Brunialti e proseguiranno con le testimonianze degli operatori e dei professionisti che in questi an-

ni si sono impegnati sul campo per dare corpo a questa sperimentazione. Il progetto «Cerchi Concentrici» è stato ideato e attuato presso la struttura di Brentonico e prevede che un gruppo di operatori, opportunamente formati, si occupino per ogni pomeriggio della settimana dei residenti più difficili, più soli e più disturbati. «Giorno dopo giorno - spiega la sociologa Mara Aiardi, direttrice della struttura -, attraverso una vicinanza di ascolto profondo e di attività specifiche quale mezzo per entrare in relazione, il rapporto fra persona assistente e persona assistita muta significativamente e ciò provoca ricadute profonde e durature». Si tratta di un progetto centrato sul-

l'umanizzazione dei servizi che ha riscosso il gradimento degli utenti, degli operatori e dei familiari e ha determinato novità importanti anche sul piano organizzativo. «A fronte di un impegno economico contenuto - ha chiarito la dottoressa Aiardi - gli esiti positivi si sono rivelati di impatto considerevole. E nel corso di questi sei anni, il progetto ha dato avvio a riflessioni e a cambiamenti profondi del modello gestionale della residenza». Per saperne di più, basterà partecipare alla giornata congressuale di oggi presso la struttura brentegana. Apertura delle iscrizioni alle ore 9.30. La partecipazione, fra l'altro, garantisce l'acquisizione di crediti formativi per le professioni sanitarie. T.B.

